

IL GAZZETTINO

PADOVA

Domenica
6 Settembre
2015

Lucio Piva

MONTEGROTTO

Finirà con un accordo la lite giudiziaria sul presunto abuso del nome di villa Draghi, che ha visto contrapposti, nelle aule del Tribunale, l'Amministrazione comunale e l'omonima associazione culturale sorta per promuovere lo storico immobile dei Colli Euganei. Il Commissario Prefettizio, Aldo Luciano, ha infatti dato incarico ai legali che tutelano l'amministrazione, finora decisi a sostenere in aula il fondamento dell'abuso di denominazione e dell'illiceità del dominio internet dell'associazione, di concordare una transazione alla controversia, per poi ratificarla alla prossima udienza, già fissata il 26 settembre prossimo. «Ritengo si tratti di una saggia decisione - ha dichiarato Giorgio Destro, il legale che tutela l'Associazione presieduta dall'ex onorevole Luisa Calimani - perché potrebbe evitare all'amministrazione gli oneri conseguenti ad una causa persa. Già deporrebbe a nostro favore il fatto che la controparte prima abbia chiesto il ricorso d'urgenza, e poi ne abbia chiesto il rinvio».

La *vexata quaestio* ebbe origine alla fine del 2014, quando l'amministrazione dimissionaria nell'aprile scorso, guidata da Massimo Bordin, aveva chiesto la cessazione dell'uso del nome della storica villa e del dominio

MONTEGROTTO Il Commissario Luciano apre la strada della conciliazione

Villa Draghi, pace in vista

internet da parte dell'Associazione. Il danno subito dal Comune sarebbe stato quello di generare confusione fra i cittadini sulla paternità degli eventi promossi nel sito. Solo il Comune, insomma, unico proprietario dell'immobile, avrebbe avuto il diritto di utilizzarne la denominazione. Le accuse sono state puntualmente respinte dal sodalizio Villa Draghi che ha sempre invocato il diritto costituzionale della libertà di associazione. Il rito processuale ha conosciuto la prima puntata lo scorso giugno. Ma nel frattempo il deputato Pd padovano, Alessandro Zan era

interventato presso il Ministro dell'Interno, Angelino Alfano, per avviare, assieme al Commissario prefettizio, tutte le iniziative necessarie a mettere fine alla questione. Cosa che il reggente comunale ha puntualmente effettuato. L'accordo fra le parti, ora, non dovrebbe ora venire meno, con reciproche concessioni. Da parte dell'Associazione, c'è quella di specificare nel sito l'appartenenza della villa al Comune e ridimensionare le pagine internet. «Ma non quella - ha puntualizzato l'avvocato Destro - di rinunciare al nome e al dominio web».